

Pinzolo. L'assemblea dei soci ha praticamente rifondato la società

Risorgono le Funivie

Il capitale sociale è stato diminuito e ricostituito con altre nuove azioni

LA FUNIVIE Pinzolo spa ha vissuto ieri la sua rifondazione. E' stata un'assemblea laboriosa, apertasi alle 10 del mattino si è conclusa solamente alle 17.20, con una brevissima pausa per consentire lo spoglio delle schede per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Il sindaco Mauro Mancina per l'organo di governo aveva proposto una partecipazione che rappresentasse, proporzionalmente, tutto l'azionariato, vale a dire Comuni, Tecnofin, Funivie di Campiglio, Sindacato piccoli azionisti e Comitato azionisti priva-

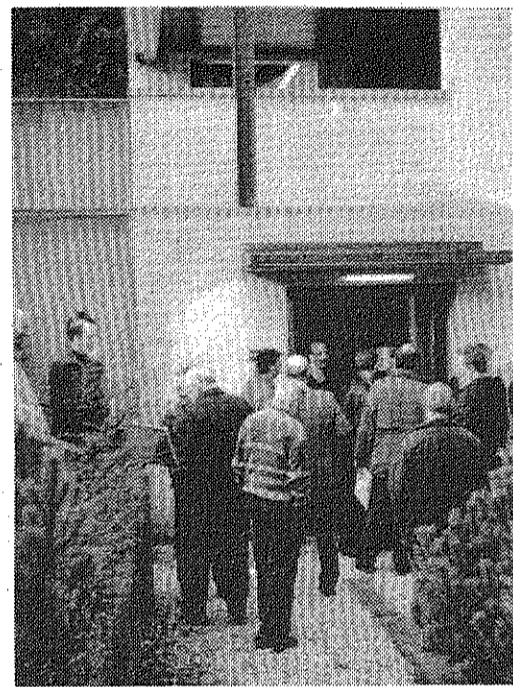
ti. Però a sorpresa qualcuno, titolare di 80 mila azioni, anziché votare il rappresentante, come concordato, dei piccoli azionisti, ha preferito Fausto Bonapace, anche lui del Comitato azionisti privati. Inoltre l'assemblea ha deliberato la diminuzione del capitale sociale da 8 miliardi e 243 milioni a 3 miliardi e 485 milioni, con un conseguente calo del valore di ogni azione da 12 mila lire a 5.074 l'una. Successivamente è stata votata la ricostituzione del capitale sociale originario, con l'emissione di 937 mila e 750 azioni.



La sede, qui a fianco Mancina e a lato alcuni soci (Foto Povinelli)



Dal consiglio di amministrazione è stato escluso inaspettatamente il rappresentante dei piccoli azionisti. Qualcuno non ha votato conforme agli accordi precedentemente presi



Un applauso convinto, caloroso, espressione di riconoscimento e di apprezzamento per la qualità del lavoro svolto dal dottor Maurizio Postal, l'amministratore giudiziario mandato in Rendena dal tribunale di Trento a tentare un salvataggio di un'azienda sull'orlo del fallimento, ha concluso ieri pomeriggio alle 17.20 i lavori di un'assemblea molto partecipata.

E i soci che rappresentano il 90 per cento delle 685.000 azioni, sono usciti dalla sala in un certo qual senso sollevati, consapevoli, pur nel sacrificio accettato, di aver assunto decisioni importanti, in grado di risolvere una volta per sempre l'annoso problema degli impianti sul Doss del Sabbion. Hanno approvato il bilancio al 30 aprile '96 redatto dal dottor Posta, che denunciava una perdita di 4 miliardi 327 milioni e 662.898 lire e convenuto con lui sulla situazione e sul conto economico, che aggravava la situazione di altri 741 milioni.

Da questi conti emergeva la necessità di svalutare il capitale sociale, portandolo da 8 miliardi e 244 milioni a quasi 3 miliardi e mezzo, con la riduzione del valore nominale della singola azione da 12 mila a poco più di 5 mila lire, operazione fatta nella parte straor-

dinaria dell'assemblea. In quella circostanza veniva pure approvato anche di ricostituire il capitale sociale con l'emissione di 937.750 nuove azioni di 5.074 lire e di emettere un prestito obbligazionario fino a 1500 milioni, al 7% lordo.

A garanzia del successo dell'iniziativa starebbero le sottoscrizioni promesse da Comuni, Tecnofin Funivie di Madonna di Campiglio, oltre a quelle dei privati.

La parte ordinaria della seduta, dopo l'approvazione del bilancio, affrontava la nomina del nuovo consiglio di amministrazione con un intervento del sindaco di Pinzolo Mauro Mancina, preciso e puntuale. Il sindaco ha esposto alcune «riflessioni fatte con rammarico - ha tenuto a precisare - per le vicissitudini che hanno caratterizzato la vita della società e per le scelte, ormai obbligate, che siamo chiamati a fare... ma che mi consentono un ragionato ottimismo, perché in esse vedo una concreta prospettiva per la società Funivie e per la nostra economia».

Proseguendo Mancina non trascurava un «riferimento al passato, che dobbiamo rispettare per il lavoro, l'impegno e la sofferenza di chi vi si è impegnato, ma che dobbiamo cambiare».

«Sarebbe stato meglio - ha aggiunto - non si fosse mai arrivati a questo punto. Prima abbiamo avuto censure e critiche, poi siamo stati delegittimati, infine amministrati dal tribunale. Sarebbe stato meglio che qualcuno avesse usato meno cocciutaggine e che questa pagina non fosse mai stata scritta».

Ringraziati i Comuni vicini, la Tecnofin e le Funivie di Madonna di Campiglio «per aver capito che questo era il momento di dare un contributo concreto e non egoistico per le istanze della valle» Mancina ha illustrato il progetto concordato con i partner. Tale progetto si basa su «un risanamento

credibile che si pone tre obiettivi: la salvaguardia del valore azionario residuo, l'inderogabile esigenza di rilanciare le strutture impiantistiche per poterci riposizionare sul mercato turistico, di guardare al mantenimento del capitale immobiliare».

Ha quindi proposto che il consiglio di amministrazione venisse ridotto da undici a nove membri e che rappresentasse tutte le componenti in cui si articolava l'azionariato. Riservava tre posti, rispettivamente ai sindaci di Pinzolo, Carisolo e Giustino, tre ai rappresentanti delle Funivie di madonna di Campiglio, uno alla Tecnofin, uno al Sindacato dei piccoli azionisti ed uno infine al Comitato degli azionisti privati. La votazione dava il seguente esito: a Mancina e Maestranzi, membri di diritto, si aggiungevano Valduga (545.145 voti), Wayne (375.707), Tisi (374.600), Andreolli (372.048), Ferrari (363.759), Schavon (357.759) e Fausto Bonapace (282.324).

A sorpresa veniva escluso Atanasio Kapalas, il rappresentante dei piccoli azionisti, perché un grande elettore aveva preferito a lui Bonapace, non rispettando l'accordo. A domani dibattito e i commenti.

Giuseppe Ciaghi

GLI ELETTI

L'ASSEMBLEA dei soci della Funivie Pinzolo spa ha deciso, tra l'altro, anche la rideterminazione del numero dei membri del consiglio di amministrazione, che da 11 sono stati portati a 9. La proposta è stata approvata con un margine di pochi voti. Di questi tre sono espressione dei Comuni di diritto: il sindaco di Pinzolo Mauro Mancina e quello di Giustino Flavio Maestranzi; è stato invece eletto il sindaco di Carisolo Diego Tisi.

Tre rappresentanti poi sono andati alle Funivie di Campiglio: il presidente Marcello Andreolli, Giulio Cesare Wayne e Domenico Schiavon. Nel consiglio di amministrazione inoltre sono stati eletti Michele Ferrari (designato dalla Tecnofin), Franco Valduga per il comitato azionisti privati e infine Fausto Bonapace, fratello dell'ex presidente Gianfranco, anche lui rappresentante del comitato; rimane pertanto escluso il rappresentante del sindaco dei piccoli azionisti. La votazione è stata una sorpresa per tutti, anche perché non è così passata completamente la linea Mancina, che voleva nel consiglio la voce di tutti gli azionisti.

L'assemblea ha anche rinnovato il collegio sindacale. Come membro di diritto è stato designato Antonio Maffei; completano la terna Gianmarco Trentini (che è stato designato quale caposindaco) e Gianni Barbacovi; membri supplenti sono stati eletti Luciana Antolini e Roberto Simoni. Nei prossimi giorni il nuovo consiglio di amministrazione della società si riunirà per eleggere il presidente. (g.c.)